

PELLED  CA  
PICCOLE PIUME

Maddalena Schiavo \* Francesca Carabelli



© 2025 Pelledoca editore s.r.l. Milano  
[www.pelledocaeditore.it](http://www.pelledocaeditore.it)

Scritto da Maddalena Schiavo  
Illustrato da Francesca Carabelli

Font ad alta leggibilità

Art direction e impaginazione: Bebung

ISBN 978-8832791365

PICCOLE PIUME \* PELLÉD  CA

In Quai d'Orsay 93, vicino al Ponte de l'Alma, io, Cloé e Pascal abbiamo fondato l'agenzia **LES 3 MOUSTACHES**: l'agenzia investigativa più segreta, per non dire invisibile, di tutta Parigi. Io mi chiamo **Léon**, il piccoletto.



SOCI  
O SORCI  
AH AH

Sono il **naso dell'agenzia**, capace di fiutare ogni indizio e ogni inganno e metterli insieme, come i cocci di un vaso rotto.

**Cloé**, be', Cloé, grazie alla sua **vista acuta**, vede tracce, impronte e orme ovunque, per lo più luccicanti... di giorno, e anche di notte.



**Pascal**, il più grande di tutti, è il più veloce dei tre: corre più veloce, pensa più veloce e arriva alla conclusione e alla soluzione dei misteri in un lampo, anche se a volte si sbaglia! Ah, è anche un bravissimo imitatore dei versi degli animali!



Gli **INGREDIENTI** per risolvere le nostre indagini, quindi, sono tre, anzi quattro:

- un **FIUTO INSUPERABILE**
- una **VISTA ACUTA E AGUZZA**
- una **PERSPICACIA MAI VISTA PRIMA...**
- e **TANTA TANTA FORTUNA!**





Non siamo una pattumiera pubblica,  
siamo un'agenzia rispettabile,  
l'agenzia Les 3 Moustaches,  
la più "rosicchiosa" di tutta Parigi!  
Nemmeno la polizia di Parigi riuscirà  
a rosicchiare casi più di noi!



quitt, squitt!» è il rumore che fa  
la porticina della boîte interna  
all'arrivo di qualche oggetto.

«Per tutti i gattacci del mondo! Léon,  
Pascal, è arrivata la terza lettera d'ingaggio!» Cloé  
raccolge da terra qualcosa di prezioso. «Cosa  
sarà mai questa busta? È davvero meravigliosa!  
Guardate che eleganza» esclama entusiasta.

Io penso subito a uno scherzo. Pascal è sul punto  
di arrabbiarsi...

... quando Cloé apre la busta e così ci troviamo  
tutti e tre a leggere ad alta voce la lettera  
del nostro nuovo caso:

Chère Agenzia,  
sono Bianca, una scoiattolina molto golosa,  
almeno così si dice in tutta Parigi.  
Vivo in un bellissimo albero nei Jardin des  
Tuileries, di fronte ad Angelina, il salon de thé  
più antico e famoso della città.  
Nel magazzino della pasticceria, da un  
vecchio scrigno, è sparita l'antica ricetta del  
Montblanc, quella originale. A Parigi ci sono  
tanti imitatori, ma il Montblanc di Angelina  
è inimitabile. Ora, puff, la ricetta non c'è più.  
Chi avrà osato rubare questo tesoro?  
La polizia di Parigi ha indagato per alcune  
settimane, ma nulla, della ricetta non  
c'è traccia!  
Angelina si trova sotto i portici, al numero 226  
di Rue de Rivoli.  
Vi aspetto stasera, quando la pasticceria  
è chiusa. Meglio non incontrare lo chef:  
a lui piacciono i topolini, soprattutto  
piccoli e teneri come voi!

Vostra Bianca





«Dobbiamo metterci subito all'opera!» esclamo.  
Mi preparo con fazzoletti per il naso  
e una soluzione per mantenere sempre fresche  
e idratate le mie narici... il mio olfatto deve  
rimanere all'erta!

OCCHIALI d'ALTA  
MODA PARIGINA

«Non riesco a contenere  
la mia eccitazione!  
Anche se...» continua  
Cloé, mentre afferra la  
lente d'ingrandimento,  
il monocolo e i suoi  
occhiali finti, tanto stilosi  
quanto scintillanti.



«Veloci, andiamo ragazzi» conclude Pascal  
con le sue zampe pronte a scattare  
e le sue fantastiche scarpe in gomma!  
E fa uno squitt  
con la sua piccola  
bocca, capace  
di riprodurre i versi  
degli animali, anche  
quelli più strani.



«Scusa, Cloé, cosa intendevi dire con “Anche se”? Non ti piace questo nuovo caso?» le chiedo curioso.  
«Be’, il Montblanc è un dolce famoso, tutti conoscono la ricetta, perfino io, che non so cucinare nemmeno un formaggino!»  
«Ebbene chère Cloé, non sapevo delle tue abilità in cucina... E quale sarebbe la famosa ricetta?»  
«Allora, il Montblanc, che si dà il caso sia anche il mio dolce preferito, è composto da un cuore di meringa ricoperto di panna montata e una pasta di castagne che ricopre, a sua volta, il cuore di panna... Facile, no?»

«Io preferisco i macarons, mi sembrano più leggeri!» scherzo divertito.  
«Io, invece, voterei per una bella tazza di cioccolata calda... mi fa correre ancora più veloce!» risponde Pascal.



«Mmm, mi avete fatto venire l'acquolina!  
Su, cosa aspettiamo?» esclama impaziente  
quel golosone di Pascal.  
Corriamo veloci verso la pasticceria Angelina,  
affamati e curiosi.  
Io e Cloé abbiamo il fiatone e non riusciamo a stare  
al passo di Pascal... lui è davvero un razzo!  
Ma, nonostante la fatica, Cloé non smette  
un attimo di parlare:  
«Wow, ecco ecco che siamo arrivati alla pasticceria  
Angelina. Sono davvero emozionata! Chissà quante  
cose deliziose troveremo... e luccicose!»





«Sssh, silenzio!» La zittisco per non farci scoprire subito.

Ci avviciniamo alla porta d'ingresso che, naturalmente, è chiusa.

«Come facciamo a entrare?» continua Cloé. Dalla finestra della vetrata principale, si sente una voce:

«Di qua, su, venite, si entra di qua».  
È Bianca, la scoiattolina.



Come un'acrobata, Bianca ci fa entrare da una finestra, dritti dritti nel salone principale. Rimaniamo tutti a bocca aperta:

«Wow!»

«Che meraviglia!»

«Che squitteria!»



La sala da tè principale di Angelina è un gioiello: cornici decorate, specchi luminosi e affreschi antichi abbelliscono ogni parete.

Ci fermiamo ad ammirare ogni singola stanza ma, alla vista delle vetrine di dolci e pasticcini, i nostri baffi iniziano a vibrare: Montblanc, tavolette di cioccolato, marrons glacés, paste, torte, biscottini di ogni forma e misura... una vera delizia!

«Ehi, Moustaches, che vi prende? Non siamo qui per una merenda!» esclama Bianca. «Dobbiamo raggiungere in fretta le cucine e il magazzino: è lì che è avvenuto il furto!»

Con un ultimo, languido sguardo ai dolci, ci affrettiamo a seguirla.





«Sssh, fate piano, da quando hanno rubato la ricetta del Montblanc lo chef si ferma spesso a dormire in pasticceria e se vi vede...» li punzecchia Bianca divertita.

«Sembri molto amica dello chef, Bianca. Sei la sua fornitrice di castagne, per caso?» le chiedo per prenderla in giro.

«E tu come fai a saperlo? Non sarai forse il ladro, Léon?» mi risponde lei stando al gioco.

«In effetti dovete sapere che la ricetta originale del Montblanc prevede come ingrediente un tipo speciale di castagne che io e i miei amici scoiattoli raccogliamo per lo chef.»

La guardo ammirato. Non mi ero accorto che Bianca fosse anche molto carina!

Cloé, che vede subito tutto ciò che brilla, nota lo sfarfallio nei miei occhi e inizia a prendermi in giro:

«Ah, l'amour, l'amour!»

«Sssh Cloé, siamo qui per lavorare, non dimenticarlo.» Cambio discorso imbarazzato.

«Sì, e non abbiamo tempo per queste cose!» continua Pascal pensando ancora ai dolcetti.

Entriamo nel magazzino di Angelina, fortunatamente non c'è nessuno.



Pascal saltella qua e là e assaggia anche gli ingredienti, dice che gli serve energia per correre.

Io e Cloé ci avviciniamo a Bianca che esclama:

«Allora Moustaches, questo è lo scrigno dove era custodita la ricetta, e questa è la chiave per aprire la serratura di sicurezza... non vi resta che indagare. Io vado ad assaggiare gli impasti per i dolci di domani».

«Posso venire anche io?» le chiedo, ma sembra non sentirmi.



Ci mettiamo all'opera come dei veri detective!  
Apriamo lo scrigno e scrutiamo ogni centimetro:  
Cloé osserva con la lente d'ingrandimento,  
il monocolo e persino i suoi occhiali finti...  
perché, per lei, lo stile è tutto!  
Io annuso con le mie super narici, ma niente, solo  
odore di polvere e antichità.  
Nel frattempo, Pascal si esercita a imitare il verso  
degli scoiattoli: «Non si sa mai, potrei cambiare  
lavoro e diventare un cercatore di castagne,  
un giorno!»



24



25